

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

03/00034013

ITA:

Soprintendenza Archeologica Milano

25

Lombardia

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: **MI - Milano**

LUOGO DI COLLOCAZIONE: **Collezione Torno, Via Merozzo** INV. **230 (372)**
della Rocca, 4

OGGETTO: **"Trossella"**

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): **ignota**

DATI DI SCAVO: INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: **610-500 a.C.**

ATTRIBUZIONE: **produzione peucezia**

MATERIALE E TECNICA: **argilla grigiastrea con ingubbiatura verdognola, decorazione dipinta monocroma nero-marrone. Fatta al tornio morbido e stampo.**

MISURE: **h. cm.8; Ø piede cm.3,5; Ø orlo cm.6**

STATO DI CONSERVAZIONE: **integra, scheggiata, incrostata, corrosa**

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: **non deperibile**

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: **da definirsi (vedi Osservazioni)**

NOTIFICHE:



230

7727-1/2

NEG. AFS 7727

DESCRIZIONE:
Piccola "trossella" apoda con fondo piatto. Corpo di forma biconicheggiante, con collo ed imboccatura larghi. Orlo estroflesso. Alte anse a nastro piegate a gomito, impostate sulla spalla e saldate all'orlo.
Decorazione dipinta esterna: in A e B: labbro con fascia nera. Sul collo sta una banda colorata, seguita da una più sottile sotto cui si apre un riquadro scompartito in modo metopale da una fascetta verticale colorata, da due trattini ravvicinati pure verticali ed ancora da due trattini e da un'altra fascia dipinta. Nella metopa centrale, una minuta decorazione a meandro interrotto. Seguono altre due fasce ed una banda colorata. Tale decorazione è delimitata da profili verticali. La base d'appoggio presenta una fascia scura circolare con croce al centro.
././ vedi Allegato n.1

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE: AFS 7707

Si allegano n. 2 fotografie oltre a quella applicata sulla faccia anteriore della presente scheda.

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

DATA:

1978

Giuseppina Rovelli

Giuseppina Rovelli

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Dott. Anna Maria Tamassia

A. Tamassia

ALLEGATI: n. 4



Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: 30 SET. 1978

VISTO DEL SOPRINTENDENTE
SOPRINTENDENTE

FIRMA



Giuseppina Cerulli Irelli


GIORNAMENTI:

M. G. Cerulli Irelli

OSSERVAZIONI:

vi è un procedimento legale in corso per definire la proprietà. Il numero inventario si riferisce all'elenco della Soprintendenza. Il numero tra parentesi si riferisce al cartellino sul pezzo.

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANFICHITA' E BELLE ARTI	
	03/00036013	ITA:	Soprintendenza Archeologica Milano	INV.
ALLEGATO N. 1				

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

./: Le anse sono profilate in nero ed hanno dipinte presso l'innesto superiore una fascia cui seguono tre coppie di linee parallele distanziate. L'innesto inferiore, internamente è decorato con una fascia colorata, ad angolo. Per la forma e la decorazione si ricollega alla più antica produzione indigena della Peucezia, che trova confronti anche in Sala Consilina. A questo proposito vedi L. Forti, Note sulla ceramica geometrica della Peucezia, in Annali dell'Università di Lecce, VI, 1972 - 1973 e in questo caso particolare tav. XXXIII.28. (Le tombe tra cui è quella donde proviene il vaso, sono datate fino VII- inizi VI sec. a.C.). Per la forma cfr. inoltre JE. Bracco, in Not. Soc. 1935, p. 110, fig. 3. (Collo ed anse differiscono leggermente, data- ta alla seconda metà del VI sec. a.C.). Per analogia e in assenza di dati di scavo il pezzo viene posto entro i limiti cronologici, abbastanza ampi, forniti dai confronti.